

A Regina Coeli i detenuti sono in sciopero della fame: il penitenziario è invivibile NELLE CARCERI LA SANITÀ È UNA PENA AGGIUNTIVA

Si alza la temperatura nel carcere di Regina Coeli. Non hanno la febbre, ma sono molto arrabbiati. I detenuti della sesta sezione di via della Lungara, da venerdì scorso sono in sciopero della fame e battono pentole e coperchi contro le inferriate e le grate. Vogliono far arrivare la loro protesta oltre il filo spinato. I detenuti scrivono un documento, in cui chiedono «l'istituzione di una commissione d'inchiesta che verifichi tutti gli abusi legati all'applicazione delle misure cautelari».

«Era prevedibile», dice il capogruppo del Prc in Regione Lazio, Sal-

vatore Bonadonna: «E non escludo che la protesta si estenda anche a Rebibbia e agli altri istituti italiani».

Un'emergenza che sfocia in una vera e propria detenzione illegale. Le statistiche del ministero della Giustizia parlano chiaro: i detenuti sono quasi 54 mila, su circa 35 mila posti disponibili. In 15 istituti penitenziari l'indice di sovraffollamento supera quindi il 200 per cento. In breve, per ogni posto letto ci sono due detenuti. Come il carcere si-

Si battono pentole e coperchi contro le inferriate e le grate. In un documento le richieste: «Istituzione di una commissione d'inchiesta che verifichi tutti gli abusi legati all'applicazione delle misure cautelari». Prc: «la rivolta rischia di estendersi»

ciliano di Mistretta dove si supera il 280% di affollamento. Rispetto al resto dell'Europa, l'Italia fa una pessima figura. Solo la Grecia e l'Ungheria hanno un dato più elevato del Bel paese.

Anche sul fronte sanitario la situazione è una pena. Si è passati dai 118 milioni di euro spesi nel 1998, ai 78 milioni di euro del 2003. In più: se come dicono le statistiche la popolazione carceraria, nel corso di quest'ultimo decen-

ni è più che raddoppiata, il doppio dei detenuti viene curato con un terzo in meno di risorse. Sta a significare che a Secondigliano per 1450 carcerati ci sono quattro psicologi per 150 ore mensili di consulenza che, scorporato, corrisponde a poco più di 14 secondi al giorno per paziente. Sta a significare che i farmaci sono ridotti del 12%. Le medicine di fascia C, come la novalgina e la tachipirina, sono a carico del detenuto. Ma tutte le migliaia di detenuti italiani sono dei potenziali malati, perché costretti a vivere in ambienti fatiscenti, malsani e sovraffollati.

SARA POMPEI

IN BREVE

Enipower, domiciliari per Cartei e Cozzi

Arresti domiciliari rigidi per Mauro Cartei e Luigi Cozzi, i professionisti arrestati una settimana fa per corruzione nell'ambito dell'inchiesta Enipower. L'ordinanza del gip, che prevede che possano comunicare solo con i familiari e i difensori spiega che Cozzi e Cartei hanno «ammesso le proprie responsabilità fornendo un quadro soddisfacente sul loro ruolo nel meccanismo degli accordi relativi alle tangenti pagate dalle società fornitrici all'Eni».

Giovani, la vacanza costa quasi il doppio

Denuncia Intesaconsumatori, il cartello del consumerismo che dall'estate 2001 i costi delle uscite estive dei ragazzi dai 16 ai 26 anni sono aumentati del 68% pari a 214 euro. In alcuni casi il prezzo è raddoppiato come l'ingresso in discoteca passato dalle 20mila lire ai 20 euro.

Palermo, nuovo crollo in centro storico

Ancora un crollo nel centro storico di Palermo. A cedere il solaio di una palazzina di tre piani di vicolo del Pallone, nei pressi di via Lincoln, non lontano dalla stazione centrale. Nessun ferito ma l'edificio è stato evacuato. Risale a maggio la mappatura del degrado edilizio che ha indicato ben 283 immobili ad alto rischio e spesso abitati.

Proibizionismo, primo sequestro di salvia

Un primo sequestro di salvia del tipo «divinorum», considerata sostanza stupefacente, è stato effettuato dai carabinieri del Nas in un negozio smart-shop di Torino. La salvia divinorum, che fino a luglio era liberamente in vendita, deve essere ritirata dal commercio per ordine del Ministero della Salute del 9 agosto scorso.

Olbia, brucia zona industriale. Roghi nel Mezzogiorno

Sotto controllo solo in serata l'incendio divampato in mattinata alla periferia di Olbia. Le fiamme hanno investito la zona industriale raggiungendo un capannone di pneumatici e attraversando una vasta zona di macchia mediterranea. Sono state anche evacuate alcune case e aziende alle porte della città gallurese. Nella Murgia barese sono andati in fumo 5 ettari di macchia mediterranea, mentre in Sicilia si registrano 12 roghi. In Calabria, 50 gli interventi dei mezzi antincendio. Su 133 procedure di intervento, 93 hanno riguardato il sud.

Su immigrati e criminalità i dati smentiscono gli allarmi del governo Pisanu dà i numeri

Attro che invasione. Nell'Italia blindata della Casa delle libertà crolla verticalmente l'arrivo dei migranti. A renderlo noto è il rapporto sullo stato della sicurezza in Italia che sarà presentato oggi alla stampa. Paradossalmente, a poco più di un mese dall'allarme lanciato dal Viminale sui 2 milioni di «clandestini» in arrivo dalla Libia, il ministero si smentisce da sé: «Scendono del 48,2% i migranti che raggiungono le nostre coste». Per non parlare poi degli esuli respinti alle frontiere: 19,1% in meno rispetto al biennio 2002 - 2003.

A giudicare dai dati sembrerebbe proprio che l'altolà immigrati lanciato da Pisanu, oltre a essere ridicolo sia an-

che infondato tanto che tra luglio dell'anno passato e giugno sono sbarcate in Sicilia 8mila persone in meno rispetto ai due anni precedenti. Insomma, nessuna minaccia alla cosiddetta «Fortezza Europa» e tanto meno all'equilibrio del Bel Paese. Anzi, a leggere le stime degli Interni, l'Italia sembra quasi il paradiso della sicurezza. E se non lo è, ci somiglia molto. Quasi a dire: ecco i risultati di tre anni di pugno di ferro.

Così, all'indomani della strampalata proposta di un ministero per la lotta alla droga, quale migliore autoelogio se non i dati sulla crescente sicurezza? Ma in realtà non è essa a cambiare, piuttosto il tipo di reati compiuti: diminuiscono furti,

omicidi e rapine mentre aumentano di gran lunga le truffe. Nonostante tutto le carceri traboccano e sale del 14,6% il numero degli arresti che avvengono soprattutto per reati minori. A crescere, insieme all'ansia attentati, è il numero dei sospetti che finiscono in manette con l'accusa di appartenere a cellule terroristiche. Nel solo arco di un anno si sono aperte le porte del carcere per quasi 50 persone. Buttando poi uno sguardo alle cose di casa nostra, aumentano gli arresti per la «mala»: 24 boss della mafia, 38 della camorra, 31 della 'ndrangheta e 9 della Sacra corona unita. Gli omicidi invece sono in continua diminuzione, tanto che l'ultimo triennio è stato più basso dei precedenti.

All'occhio vigile del «Polo della sicurezza» non potevano sfuggire le manifestazioni di piazza, all'interno delle quali sono finite in manette 91 persone e più di 2 mila sono state denunciate.

GIADA VALDANNINI

Acerra, il comitato di lotta deciso a bloccare le ruspe Ferragosto antinceneritore

ACERRA [NOSTRO SERVIZIO] Il ferragosto si passa a Pantano. Il presidio sulla località individuata per la costruzione dell'inceneritore di Acerra è rafforzato il giorno dopo la firma di Silvio Berlusconi sull'ordinanza che dispone l'avvio immediato dei lavori. Il comitato di lotta al termovalorizzatore è intenzionato a non far passare né le ruspe né gli oltre mille militari che sarebbero stati mobilitati per scortarle. Quell'ordinanza firmata a sorpresa venerdì sera dal premier, su proposta del capo della Protezione civile Guido Bertolaso, disattende tutte quelle che erano le aspettative della comunità: si sperava in una valutazione di impatto ambientale che impedisse di fatto l'apertura del cantiere ed invece, per tutta risposta, l'ordinanza parla di un «aggiornamento» della Via. Si fa, in realtà, riferimento ad un «parere di compatibilità col territorio» che solo grazie ad un'ordinanza ministeriale successiva fu reso equipollente ad una valu-

tazione d'impatto ambientale: «Bertolaso sa bene che la valutazione non c'è mai stata e lo sfidiamo a dimostrarci il contrario», dicono i manifestanti. Come se non bastasse, l'aggiornamento sarà contestuale ai lavori. «Chi prima costruisce una casa e poi chiede la concessione viene definito dalla legge abusivo: è scandaloso e provocatorio - denunciano i cittadini - proporre l'apertura provvisoria del cantiere mentre si effettuano gli studi per verificarne la compatibilità ambientale».

E' per questo che la lotta continua, anche di ferragosto. «Non ha senso parlare di avvio provvisorio dei lavori - commenta il parlamentare Tommaso Sodano - . Ma almeno parlano di valutazione d'impatto ambientale. Significa riconoscere che avevamo ragione noi. Ora almeno la facciano con tutti i crismi della scientificità e del rispetto dei parametri sanitari».

ANTONELLA PALERMO

INSERZIONE PUBBLICITARIA

Motoscafo di riferimento.



TORNADO

TORNADO Via Roma 100 - 00187 - Roma - Tel. 06/47811330 - Fax 06/47811331